

CAPITOLATO D'APPALTO

SERVIZIO DI EDUCATIVA TERRITORIALE MINORI E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

C.I.G. N. 77357048E1

STAZIONE APPALTANTE:

Denominazione: Consorzio per i Servizi Socio-assistenziali del Monregalese (C.S.S.M.)

Area di riferimento: Servizio Territoriale

Responsabile del procedimento: Direttore del C.S.S.M. Dott.ssa Daniela Cusan

Indirizzo: Corso Statuto, n. 13 – 12084 Mondovì (CN)

Stato: Italia

Codice fiscale/Partita IVA: 02536070044

Telefono: 0174 / 676283

Fax: 0174 / 676296

Sito web ufficiale: www.cssm-mondovi.it

E-mail: cssm@cssm-mondovi.it

Posta elettronica certificata: cssm.mondovi.cn@legalmail.it

Codice NUTS: ITC16

ART. 1
OGGETTO

Il presente capitolato d'appalto ha per oggetto la gestione del **Servizio di Educativa Territoriale e Sostegno alla Famiglia** per minori, residenti o domiciliati nei Comuni appartenenti all'ambito territoriale del Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese, di seguito denominato C.S.S.M.

Il servizio si articola in tre macro attività afferenti all'**Educativa Territoriale Minori (A)**, al **Luogo Neutro (B)** e ad eventuali **progetti innovativi e di comunità (C)** la cui organizzazione fa riferimento alla programmazione dei servizi del Consorzio, agli accordi convenzionali con l'ASL di riferimento territoriale e alla vigente normativa.

Il servizio è attualmente gestito in forma esternalizzata.

CPV 85300000 - 2 Servizi di assistenza sociale e servizi affini.

ART. 2
AMBITO TERRITORIALE

Il servizio è rivolto agli utenti residenti nei 28 Comuni che costituiscono il C.S.S.M.: Mondovì, Carrù, Bastia Mondovì, Clavesana, Magliano Alpi, Piozzo, Rocca de' Baldi, Dogliani, Belvedere Langhe, Farigliano, Bonvicino, Somano, Lequio Tanaro, San Michele Mondovì, Briaglia, Monasterolo Casotto, Montaldo di Mondovì, Niella Tanaro, Pamparato, Roburent, Torre Mondovì, Vicoforte, Villanova Mondovì, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Monastero Vasco, Pianfei e Roccaforte Mondovì.

Su richiesta del C.S.S.M., il Servizio potrà essere esteso ad utenti residenti in Comuni diversi da quelli dall'attuale bacino territoriale consortile per i quali il C.S.S.M. debba garantire le prestazioni.

ART. 3
DESTINATARI

Il servizio si rivolge prioritariamente a minori di ambo i sessi in età compresa fra gli 0 e i 17 anni ed alle loro famiglie e più specificatamente:

A) SERVIZIO DI EDUCATIVA TERRITORIALE

Minori che si trovano in una a o più delle seguenti situazioni:

- Carezza, in condizioni di marginalità culturale ed economica, di rapporti affettivi e relazioni significative;
- Difficoltà nei rapporti intra parentali o in presenza di figure genitoriali con difficoltà ad esercitare le funzioni educative;
- Inadeguatezza di modelli educativi di riferimento o presenza di modelli educativi negativi improntati alla devianza, alla violenza, alla dipendenza da sostanze o a disturbi di natura psichiatrica;
- Minori con progetto di allontanamento, o viceversa di rientro presso la famiglia dopo un periodo di inserimento in comunità, soprattutto nella fase iniziale o nelle fasi critiche, quando si rivela necessario un accompagnamento verso nuove e /o diverse esperienze educative;
- Minori per i quali è necessario un percorso di avvicinamento alla formazione professionale o al lavoro;
- Minori e adulti con provvedimenti penali emanati dal Tribunale per i Minorenni, inseriti in progetti di recupero o di riparazione (MAP - attività di utilità sociale);
- Minori stranieri con problemi legati all'integrazione culturale.

Possono, inoltre, essere oggetto di intervento:

- Genitori con carenti capacità educative;
- Famiglie affidatarie diurne e residenziali;
- Insegnanti dei plessi scolastici di competenza territoriale del Consorzio.

Se richiesto dal progetto educativo, è possibile seguire il minore già in carico anche dopo il compimento della maggiore età e fino ai 21 anni, previo suo consenso.

B) SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA – INCONTRI IN LUOGO NEUTRO

Il principale destinatario dell'intervento in Luogo Neutro è il bambino con il suo diritto a *"mantenere relazioni*

personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino” (O.N.U. “Convenzione dei Diritti dell’Infanzia” - 1989).

C) PROGETTI INNOVATIVI E DI COMUNITA’

I servizi innovativi, di prevenzione del disagio e di sviluppo di comunità, appartenenti all’Area Famiglie e Minori, sono servizi consortili collettivi a carattere preventivo - promozionale rivolti a diversi target di popolazione: minori, adolescenti, giovani e famiglie.

Si riportano di seguito i dati relativi alla distribuzione degli utenti nelle cinque aree territoriali di competenza del C.S.S.M. per i servizi di Educativa Territoriale Minori e Sostegno alla Famiglia – incontri in Luogo Neutro (dati aggiornati al 30.06.2018):

Servizio di EDUCATIVA TERRITORIALE MINORI:

SEDE	NUMERO BENEFICIARI	Di cui MINORI	Di cui ADULTI (MAP)
Mondovì	32	28	4
Carrù	3	3	0
Dogliani	4	4	0
San Michele	5	5	0
Villanova	17	16	1
Totale	61	56	5

Servizio di SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA - INCONTRI IN LUOGO NEUTRO:

SEDE	NUMERO BENEFICIARI	Di cui MINORI	Di cui ADULTI
Mondovì	11	5	6
Carrù	9	4	5
Dogliani	3	2	1
San Michele	0	0	0
Villanova	4	2	2
Totale	27	13	14

ART. 4

DURATA DEL SERVIZIO E OPZIONI

Il servizio decorrerà dalla data di avvio del servizio, presumibilmente dal mese di marzo 2019, e fino al 31.12.2019.

Il C.S.S.M. si riserva, ai sensi dell’art. 63, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., nel periodo di validità del contratto principale, di affidare la prosecuzione del servizio per un periodo ulteriore dodici mesi, alle medesime condizioni contrattuali.

Negli stessi termini potranno essere affidati servizi aggiuntivi e complementari così come definiti al successivo art. 5.

E’ escluso il rinnovo tacito. Rimane obbligo per l’Aggiudicatario, alla scadenza del contratto e ove richiesto dall’Ente, di proseguire nell’espletamento del servizio appaltato, alle medesime o più favorevoli condizioni contrattuali, per un periodo ulteriore, della durata massima di due mesi, onde consentire al C.S.S.M. di procedere ad una nuova aggiudicazione, ovvero, in caso di risoluzione anticipata, senza poter pretendere compensi od indennizzi oltre quelli spettanti in applicazione del presente capitolato.

L’Aggiudicatario deve rendersi disponibile a iniziare il servizio a seguito dell’approvazione della proposta di aggiudicazione, anche in pendenza della stipula del contratto.

Ai sensi dell’art. 106, comma 12, del D.Lgs. 50/2016 la Stazione Appaltante, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell’importo del contratto, può imporre all’Aggiudicatario l’esecuzione, alle stesse condizioni previste nel

contratto originario. In tal caso l'Aggiudicatario non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

ART. 5

DIMENSIONE PRESUMIBILE DEL SERVIZIO

Il monte ore complessivo, relativo al **periodo marzo – dicembre 2019**, è stimato in ore 15.165 totali suddivise, a livello indicativo, come di seguito riportato:

- Servizio di **Educativa Territoriale Minori**: complessive **6.756 ore**;
- Sostegno alla Genitorialità – Incontri in **Luogo Neutro**: complessive **1.273 ore**;
- Eventuali servizi aggiuntivi e complementari a quelli oggetto del contratto (Servizi di Educativa Territoriale Minori, Luogo Neutro e Progetti innovativi e di comunità), che saranno eventualmente affidati nel periodo di validità dello stesso: complessive **7.136 ore**.

Il monte ore relativo all'eventuale estensione contrattuale per il periodo gennaio – dicembre 2020 è stimato in ore 17.593 totali suddivise, a livello indicativo, come di seguito riportato:

- Servizio di **Educativa Territoriale Minori**: complessive **8.286 ore**;
- Sostegno alla Genitorialità – Incontri in **Luogo Neutro**: complessive **1.583 ore**;
- Eventuali servizi aggiuntivi e complementari a quelli oggetto del contratto, che saranno eventualmente affidati nel periodo di estensione dello stesso: **7.724 ore**.

Potrà essere modificata la distribuzione delle ore sopra indicate sulla base dei bisogni rilevati.

I suddetti monte ore definiscono il numero massimo di ore che il C.S.S.M. richiede per l'espletamento del servizio. Si precisa tuttavia che la Stazione Appaltante riconoscerà e liquiderà all'Aggiudicatario solo le prestazioni effettivamente erogate.

ART. 6

CARATTERISTICHE E FINALITA' DEL SERVIZIO

A) SERVIZIO DI EDUCATIVA TERRITORIALE MINORI:

Il servizio persegue le seguenti **finalità**:

- Mantenere, laddove possibile, il minore in famiglia, attraverso il recupero delle risorse potenziali della stessa ed il rafforzamento delle figure parentali;
- Favorire il percorso di crescita del minore;
- Costruire una rete di legami tra minori e famiglie di origine e tra queste ed il contesto circostante (scuola, vicinato, comunità locale, ecc...);
- Prevenire la cronicizzazione di situazioni di sofferenza psico-fisica e sociale dei minori in difficoltà;
- Inserire o reinserire nella formazione professionale e nel lavoro, attraverso un percorso guidato e finalizzato, i ragazzi/e con difficoltà a concludere l'obbligo formativo in previsione di un percorso lavorativo;
- Sostenere il minore durante l'eventuale allontanamento dal suo nucleo familiare;
- Promuovere, in collaborazione con gli altri servizi territoriali, interventi educativi rivolti a piccoli gruppi di minori finalizzati all'inserimento degli stessi nel normale contesto di vita;
- Conoscere, promuovere ed utilizzare tutte le risorse educative pubbliche e private disponibili sul territorio, allacciando con queste un rapporto di collaborazione continuativa;
- Sensibilizzare il territorio favorendo la comunicazione tra le risorse esistenti in riferimento non solo al singolo caso, ma alla comunità tutta, affinché essa stessa possa divenire agente di prevenzione e di promozione sociale;
- Sostenere le famiglie affidatarie nel loro percorso;
- Raccordare la realtà scolastica con il C.S.S.M. nelle situazioni di minori che presentano gravi difficoltà in ambito scolastico;
- Supportare gli insegnanti nel formulare segnalazioni all'Autorità Giudiziaria ove ne ravvisino la necessità.

B) SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA – INCONTRI IN LUOGO NEUTRO:

Il Luogo Neutro è definito dalla D.G.R. 15.04.2014 n.15 - 7432 *“uno spazio predisposto ed un tempo dedicato a consentire e agevolare il mantenimento di legami familiari interrotti a seguito di eventi che hanno causato una frattura nelle relazioni familiari, con il conseguente allontanamento del minore predisposto dall'Autorità*

Giudiziaria.” L’obiettivo dell’intervento in Luogo Neutro è finalizzato a mantenere e monitorare, anche in termini evolutivi, le competenze genitoriali in un tempo circoscritto e all’interno di un progetto definito. Le **funzioni** del Luogo Neutro possono essere ricondotte a due principali tipologie:

- La **funzione facilitante** che comprende attività ed interventi prevalentemente finalizzati al sostegno, mantenimento, ricostruzione della relazione e che è orientata all’attivazione dei necessari sostegni per il rafforzamento delle capacità positive genitoriali e per una tempestiva liberalizzazione degli incontri compatibilmente con il benessere del minore;
- La **funzione protettiva** che è finalizzata a tutelare il minore da comportamenti che potrebbero risultare per lui dannosi sia sul piano psicologico, sia su quello fisico, ponendo quindi l’attenzione principalmente sull’aspetto del rischio e del pregiudizio.

Il diritto e dovere di relazione si esercita in uno spazio neutro che richiama un luogo che non appartiene all’una o all’altra parte in contesa o in conflitto, poiché significa letteralmente “né con l’uno, né con l’altro”.

C) PROGETTI INNOVATIVI E DI COMUNITA’

I servizi innovativi, di prevenzione del disagio e di sviluppo di comunità appartenenti all’Area Famiglie e Minori, sono servizi che afferiscono per lo più all’Area Progetti del C.S.S.M. e sono normalmente riferiti a specifiche proposte progettuali elaborate in base a criteri definiti da bandi europei, nazionali, regionali, comunali o di fondazioni bancarie, altri Enti privati, ecc. Verranno eventualmente attivati in base al finanziamento accordato previa determinazione di avvio del progetto stesso.

ART. 7

TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI / INTERVENTI E MODALITA’ ORGANIZZATIVE

A) SERVIZIO DI EDUCATIVA TERRITORIALE MINORI

Gli interventi educativi realizzati a favore dei minori e delle loro famiglie in carico al servizio e previsti nella progettazione, devono essere funzionali ai bisogni reali e concreti degli stessi, continuamente adattati e verificati, orientati alla promozione e sviluppo delle capacità dei singoli componenti del nucleo nonché al rafforzamento e consolidamento delle figure genitoriali e/o parentali.

Nell’organizzazione del servizio l’Aggiudicatario dovrà porre in essere ogni attività atta a garantire un elevato livello di integrazione e sinergia con il Referente C.S.S.M. , con gli operatori dei servizi territoriali e con i servizi sanitari dell’A.S.L. CN1, garantendo il raccordo con il territorio, con particolare riguardo ai progetti territoriali relativi alla ricerca di risorse socializzanti, affinché queste diventino parte integrante del progetto sia di servizio e sia individuale, in un’ottica di interscambio e messa in rete.

Il servizio, quindi, si dovrà concretizzare attraverso:

- La **relazione educativa professionale** sia all’interno della famiglia (con particolare attenzione alle modalità relazionali del nucleo) sia all’esterno, in luoghi ed occasioni aggregative individuate in accordo con il Servizio Sociale;
- La **progettualità**, cioè l’individuazione di obiettivi e l’organizzazione di azioni e strategie atte a perseguirli in un tempo definito;
- Il **coinvolgimento delle risorse del territorio**, finalizzato a promuovere, sensibilizzare e migliorare la collaborazione fra le risorse locali, al fine facilitarne l’utilizzo da parte degli stessi destinatari del servizio e per favorire la realizzazione di progetti congiunti;
- La **promozione** di nuove opportunità educative.

Le **funzioni** che il servizio dovrà contestualmente esercitare sono essenzialmente due:

A.1. **Servizio Educativo Domiciliare;**

A.2. **Servizio Educativo di Gruppo.**

A.1. SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE

Il modello di intervento per le prese in carico dovrà prevedere una modalità operativa che parta dalla centralità del minore, attraverso il costante e continuo coinvolgimento e confronto con la famiglia, nel processo di cambiamento ed autonomia, al fine di attivare strategie di rete che concorrano al benessere globale dell’intero nucleo.

Tale funzione, pertanto, dovrà essere esercitata tenendo conto dei seguenti ambiti d'intervento e dei relativi compiti prioritari:

Ambito bambino

- Accompagnamento nello sviluppo delle proprie capacità nelle diverse aree di crescita.

Ambito famiglia:

- Sostegno e rafforzamento dell'autonomia e delle competenze dei componenti delle singole famiglie perché riconoscano ed utilizzino le risorse che già hanno, implementino le stesse e concorrano attivamente a modificare le condizioni che creano il disagio intra familiare (con particolare attenzione al benessere dei minori) e verso l'esterno.

Ambito della Comunità:

- Rinforzo delle competenze educative e tutelanti delle comunità locali, delle quali le famiglie prese in carico fanno parte, in un'ottica di interscambio e messa in rete.

Ambito della Scuola:

- Raccordo tra scuola, famiglia, associazioni presenti sul territorio e gruppi di volontariato;
- Ricerca ed intervento sul fenomeno dell'inadempienza e della dispersione scolastica;
- Individuazione all'interno dell'équipe di un Educatore professionale preposto, per ciascuna sede territoriale, al raccordo con le istituzioni scolastiche;
- Elaborazione di progetti mirati.

Ambito del Tempo libero:

- Ricerca e promozione delle opportunità di tempo libero a favore dei minori e delle loro famiglie;
- Organizzazione di attività e di iniziative ricreative, sportive e culturali.

Ambito della collaborazione con l'Autorità Giudiziaria:

- Elaborazione di progetti mirati e integrati anche con i Servizi dell'A.S.L. per minori sottoposti a provvedimenti civili o penali;
- Individuazione all'interno dell'équipe di un Educatore professionale preposto alla realizzazione di interventi nell'ambito del penale minorile, reperimento risorse e gestione dei provvedimenti di Messa alla Prova in cui sia prevista un'attività di utilità sociale.

Ambito formativo - occupazionale:

- Inserimenti di minori in iniziative di formazione/lavoro e, attraverso la collaborazione con i servizi competenti del territorio, l'utilizzo di strumenti quali tirocini e l'istituzione di laboratori preprofessionali.

Modalità organizzative e valutative:

L'individuazione, l'ammissione e la dimissione delle famiglie/minori in carico è di esclusiva competenza del C.S.S.M. che stabilisce le priorità di presa in carico sulla base dell'eventuale lista d'attesa.

Ogni intervento è avviato a seguito di approvazione del Responsabile del Servizio Territoriale e di conseguente comunicazione del Referente del C.S.S.M., previa autorizzazione per le situazioni segnalate dall'équipe socio-sanitaria del progetto da parte della competente Unità Multidisciplinare di Valutazione.

Per ogni minore e famiglia ammessa al servizio di Educativa Territoriale viene redatto, a cura dell'Assistente Sociale del C.S.S.M., in collaborazione con il Referente Tecnico della Cooperativa aggiudicataria e l'Educatore individuato per la presa in carico, **apposito Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) sottoscritto fra le parti.**

Tale progetto educativo deve essere condiviso con le famiglie dei minori interessati e, ove possibile, deve prevedere il coinvolgimento costante dei genitori, per far sì che questi ultimi comprendano e condividano l'evoluzione del progetto e facciano propri i cambiamenti nella relazione con i figli.

Ogni progetto di presa in carico, sottoscritto anche dal nucleo familiare, è oggetto di confronto e valutazione congiunta tra le parti nella fase di ammissione e dimissione dall'intervento nonché durante tutto il processo

educativo: il progetto è inoltre sottoposto a verifiche periodiche e ad eventuali aggiornamenti e/o variazioni in itinere.

A.2. SERVIZIO EDUCATIVO DI GRUPPO

2.1 Il Servizio Educativo di Piccolo Gruppo (3 – 6 anni e 7 – 11 anni):

L'Aggiudicatario dovrà prevedere la realizzazione di attività di gruppo finalizzate a dare una risposta ad esigenze e difficoltà emergenti dal territorio nonché atte a metterle in rete le risorse. Sarà pertanto fondamentale un'attenta analisi dei bisogni e delle risorse della comunità in relazione alle problematiche ed alle esigenze dei minori e delle loro famiglie ivi residenti, siano o meno in carico al Servizio Sociale.

Scopo dell'educativa di gruppo è quello di offrire un contesto nel quale i minori e le loro famiglie possano trovare, attraverso una dimensione relazionale importante, modelli atti a produrre cambiamenti nell'ottica del rispetto di ognuno, con la possibilità di esprimere, comunicare ed affermare se stessi, aprirsi ad una dimensione di socialità positiva, attraverso un buon uso del tempo libero, e acquisire modalità relazionali utili alla vita sociale, che comprendano anche l'imparare a gestire i conflitti e a fronteggiare le avversità, nonché ad evidenziare i punti di forza e le risorse.

Per quanto riguarda gli interventi di gruppo nell'ambito scolastico, qualora le scuole attraverso i Dirigenti segnalino situazioni di particolare e grave disagio e se il Servizio Sociale valuterà l'opportunità dell'intervento, si potranno prevedere delle attività da svolgersi all'interno del contesto scolastico. Esse dovranno avere la finalità di dare risposte diversificate, non limitandosi al sostegno individuale all'interno del gruppo classe, favorendo l'attivazione delle risorse del gruppo stesso di minori, insegnanti ma anche dei genitori. Le insegnanti manterranno il loro ruolo di titolari e responsabili dell'attività didattica e della gestione del gruppo. Tali interventi dovranno, quindi, prevedere la disponibilità delle scuole alla compartecipazione al progetto attraverso ore lavoro degli insegnanti per la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio e la verifica delle attività.

2.2 Servizio Educativo di Gruppo (12-17 anni)

L'intervento con i ragazzi e le ragazze di tale fascia di età richiede un approccio che tenga conto della condizione preadolescenziale ed adolescenziale in rapporto con il mondo degli adulti – genitori, insegnanti, educatori – caratterizzata da una trasformazione che approderà alla progressiva acquisizione di una maggiore autonomia e responsabilità dei ragazzi/e stessi. Sulla base di tali premesse, si ritiene che le attività di gruppo del Servizio di Educativa Territoriale, svolte in collaborazione con le risorse del territorio, siano quelle che maggiormente possano sostenere il percorso evolutivo di ragazzi e ragazze in quanto garantiscono un costante contatto con adulti competenti senza rendere questo rapporto troppo chiuso o esclusivo. Dette attività sono indirizzate ad una tipologia di minori con forti carenze circa la significatività delle relazioni con le figure parentali, e in generale con gli adulti, unite a scarsi stimoli culturali.

Obiettivo dell'attività di gruppo è quello di offrire un contesto nel quale i ragazzi possano trovare, attraverso una dimensione relazionale importante con gli Educatori e in sinergia con le altre figure professionali del territorio, modelli atti a produrre cambiamenti, nonché realizzare interventi preventivi volti a contenere e possibilmente ridurre situazioni di grave svantaggio sociale, caratterizzato da cumulo di deficit (individuale, familiare e scolastico) e riguardanti situazioni di particolare allarme sociale (vandalismi, bullismo, dipendenze, anomia sociale, ecc.).

La relazione educativa si esprime attraverso l'organizzazione e la gestione di concrete attività di aggregazione, fornendo possibilità di incontro tra gruppi informali di ragazzi/ ragazze e adulti competenti. Tali attività devono permettere e favorire un continuo contatto con realtà già esistenti e impegnate in questo campo – private, del privato sociale e/o istituzionali – al fine di dare sviluppo alle attività stesse e ancor più per non subire il pericolo di isolamento e di autoreferenzialità.

La dimensione della co-progettualità con altri servizi, enti, associazioni, è condizione prima e indispensabile per attivare questi interventi, vista la complessità e le molteplici implicazioni che li caratterizzano.

Modalità organizzative e valutative:

Gli interventi di gruppo e territoriali si articolano secondo le seguenti fasi e modalità:

1) Proposta di intervento: La segnalazione delle necessità e la relativa proposta di intervento spetta al

Servizio Sociale del C.S.S.M. e/o agli Educatori del servizio di Educativa Territoriale dell'Aggiudicatario.

- 2) Progettazione e svolgimento:** Sulla base degli elementi forniti, gli Educatori formulano una proposta di progetto con indicazione degli obiettivi, dei risultati attesi, delle modalità di valutazione, delle attività e delle risorse necessarie. Dopo l'approvazione del progetto da parte del C.S.S.M., l'équipe operativa dà avvio alle attività. Nel caso di interventi attuati all'interno delle scuole o di risorse del territorio è necessario attivare azioni di co-progettualità con gli enti e istituzioni coinvolte. A questo proposito, si auspica la formazione di reti territoriali di agenzie che si occupano di minori e di giovani alle quali partecipino gli operatori dell'Appaltatore e operatori dell'Ente Appaltante.
- 3) Contratto con la famiglia:** Ove possibile, il progetto educativo di gruppo deve essere spiegato e condiviso con le famiglie dei minori interessati e prevedere dei contatti significativi con i genitori, in modo da mantenere i reciproci impegni e far in modo che sia possibile, per i genitori, comprendere l'evoluzione del progetto.
- 4) Documentazione:** Sono da prevedersi, oltre alle riunioni di verifica (di norma mensili), la compilazione di report delle attività ogni tre mesi, con contenuti standardizzati da condividere con il C.S.S.M. Nel corso delle riunioni mensili di verifica saranno comunicati in forma scritta i nominativi dei partecipanti alle attività di gruppo e dei nuovi inserimenti. A chiusura dei progetti si dovrà produrre una relazione sui risultati delle singole attività di gruppo e/o territoriali, coinvolgendo enti e istituzioni che hanno collaborato fattivamente alla gestione del progetto.
- 5) Conclusione del progetto.** I progetti di educativa territoriale di gruppo hanno, di norma, durata limitata nel tempo.

Modalità attuative:

L'Aggiudicatario sarà tenuto ad operare in stretto raccordo con il Referente C.S.S.M., al quale dovrà essere inviata la documentazione prodotta e che dovrà essere informato preventivamente rispetto alle prestazioni e agli interventi da realizzare, sia rispetto al lavoro con l'utenza, sia per quanto riguarda i rapporti con le risorse del territorio.

B) SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA – INCONTRI IN LUOGO NEUTRO:

Le prestazioni inerenti gli incontri in Luogo Neutro perseguono i seguenti obiettivi:

- Osservare in uno spazio rassicurante, accogliente e sicuro, la qualità dei legami del bambino con tutti gli attori coinvolti negli incontri (comunicazione verbale e non verbale, empatia, disagio del minore, le risposte dell'adulto);
- Sostenere la relazione e la funzione genitoriale degli adulti aiutandoli a comprendere la situazione e a leggere, decifrare e gestire gli eventuali segnali di malessere;
- Garantire la protezione del minore prevenendo atteggiamenti e comportamenti inadeguati dell'adulto anche con la sospensione dell'incontro stesso, qualora si riveli dannoso per il bambino.

L'operatore che gestisce l'intervento e gli incontri è neutrale, non si schiera con nessuna delle parti adottando un atteggiamento il più possibile scevro da pregiudizi. Si tratta, tuttavia, di una neutralità attiva e partecipe che comporta interventi anche incisivi e non significa affatto astensione dall'azione. La funzione prevalente dell'intervento è definita dall'Autorità Giudiziaria tramite il provvedimento.

L'osservazione del rapporto genitori/figli/minore/famiglia affidataria, può avvenire, fatti salvi divieti dall'Autorità Giudiziaria, anche presso il domicilio.

Di norma, l'accompagnamento del minore è a carico della famiglia e/o della struttura in cui lo stesso risiede; nonostante ciò, in casi eccezionali e particolari, valutati dall'Assistente Sociale, può essere opportuno e/o necessario che tale azione sia espletata dall'operatore che gestisce gli incontri, nell'ambito del territorio consortile o in territori limitrofi, e in spazi messi a disposizione da altri Enti e /o associazioni.

Il servizio appaltato prevede:

- La gestione degli incontri programmati fra bambino e genitore/genitori da parte di un Educatore Professionale, idoneamente formato e competente, che dedica particolare attenzione all'accoglienza, alla vigilanza, all'osservazione e al sostegno delle relazioni, in funzione del progetto individuale;
- Il sostegno alla famiglia affidataria nella relazione con il minore e i servizi.

L'operatore referente deve mantenere costanti rapporti con tutti gli operatori coinvolti nel progetto in merito

all'andamento degli incontri.

Modalità organizzative e valutative:

Il servizio dovrà essere erogato secondo le seguenti modalità:

- 1) Le richieste di incontro in **Luogo Neutro** vengono inoltrate a cura del Referente del C.S.S.M. che valuta la congruità della richiesta e la disponibilità nell'ambito delle ore assegnate;
- 2) Il progetto d'intervento, definito dalle assistenti sociali competenti per territorio e concordato con l'operatore del **Luogo Neutro**, dovrà indicare l'obiettivo, il tipo di prestazioni necessarie, la frequenza e la durata degli incontri, gli strumenti e dovrà essere approvato dalla competente Unità Multidisciplinare di valutazione;
- 3) Le prestazioni previste dai progetti individualizzati devono essere attivate entro 15 giorni dalla richiesta e saranno, di volta in volta, concordate con il Servizio Sociale del C.S.S.M., che mantiene le funzioni di progettazione, vigilanza e controllo. Nel caso di interventi, ritenuti urgenti dal committente, la risposta dovrà essere concordata con l'operatore di riferimento (Assistente Sociale competente per il minore) ed evasa entro 48 ore;
- 4) **Le osservazioni sull'andamento degli incontri** di ogni singola situazione presa in carico dovranno essere registrate nel fascicolo individuale custodito presso l'ufficio del Referente del C.S.S.M.
- 5) **Relazioni sulle singole situazioni**, comprensive di elementi descrittivi di valutazioni professionali, dovranno essere redatte in situazioni di particolare complessità oppure su specifiche istanze dell'Autorità Giudiziaria e/o dell'Assistente Sociale;
- 6) **Il progetto** deve essere verificato ed eventualmente modificato almeno ogni tre mesi con il Servizio Sociale inviante, fatto salvo il verificarsi di fatti particolari che richiedono una revisione anticipata degli interventi.

C LAVORO DI COMUNITÀ / PARTECIPAZIONE A PROGETTI

Il percorso di progettazione è finalizzato a sviluppare l'integrazione sociale del territorio, promuovendo la solidarietà e l'attenzione da parte della comunità locale al fine di produrre situazioni di agio e di maggior benessere dei minori e delle loro famiglie.

Il lavoro di comunità prevede la partecipazione a progetti specifici ed attività promossi dal C.S.S.M. anche in collaborazione con altri Enti Pubblici e/o soggetti del terzo settore.

La progettazione potrà anche promuovere iniziative, in collaborazione con i Comuni e le risorse del territorio, che possono qualificarsi quali "opportunità" a sostegno dei minori e delle loro famiglie secondo le varie tipologie di età, caratteristiche e bisogni.

ART. 8

ORARIO DEL SERVIZIO

Il servizio deve garantire la massima flessibilità nell'erogazione delle prestazioni, a seconda delle esigenze e dei progetti personalizzati, in modo continuativo, per tutto l'anno, dal lunedì al venerdì nella fascia oraria compresa dalle ore 8.30 alle ore 19.30. L'erogazione del servizio, di norma, non viene effettuata nei giorni festivi e prefestivi.

L'Aggiudicatario dovrà garantire un recapito telefonico sempre raggiungibile nella fascia oraria di erogazione del servizio.

In casi eccezionali, per situazioni che presentino necessità particolari e/o per situazioni di urgenza, il C.S.S.M. potrà richiedere la prestazione lavorativa in giornate prefestive e festive e/o in orario notturno e presso strutture ospedaliere. Tali situazioni non danno diritto a supplementi di corrispettivo ovvero a trattamenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti per l'espletamento del servizio ordinario.

I locali per lo svolgimento delle attività sono forniti dal C.S.S.M. compatibilmente con le risorse disponibili. Le spese di manutenzione dei locali nonché quelle di gestione (es. telefono fisso, riscaldamento, elettricità) sono a carico del C.S.S.M.

Gli arredi, le attrezzature e i beni di consumo sono messi a disposizione dall'Ente. L'Aggiudicatario dovrà avere cura dei locali, dei materiali e delle attrezzature in uso; dovrà provvedere, per quanto di competenza, alla custodia dell'immobile, alla chiusura al termine del servizio, anche in relazione agli effetti del risarcimento dei danni conseguenti a furti e /o atti di vandalismo.

Eventuali costi derivanti da abusi e/o danni ai locali, agli arredi e alle attrezzature, provatamente causati da operatori dell'Aggiudicataria, saranno addebitati alla medesima.

ART. 9 DOCUMENTAZIONE

L'Aggiudicatario è tenuto a predisporre e a trasmettere al C.S.S.M., sia per il servizio di Educativa Territoriale Minori che per il Luogo Neutro, la seguente documentazione:

- **Comunicazione di avvio** dell'intervento educativo/luogo neutro da trasmettere online, a seguito di richiesta di presa in carico inviata dal C.S.S.M.;
- **Rendiconto mensile** nel quale deve essere indicato il mese di riferimento, il nominativo del minore, l'ora di inizio e di termine delle attività svolte con il minore e/o in suo favore, il totale delle ore svolte nel mese suddivise fra lavoro a diretto contatto con l'utenza, lavoro indiretto per l'utenza e lavoro di comunità. Tale rendiconto deve pervenire entro il quinto giorno del mese successivo a quello di erogazione delle prestazioni;
- **Relazione annuale sull'andamento del servizio.**

Si richiede nello specifico per il servizio educativo di gruppo:

- **Scheda progettuale** dell'iniziativa/proposta di intervento con congruo anticipo rispetto all'avvio dell'attività;
- **Comunicazione di avvio** progetto da trasmettere online;
- **Report** delle attività trimestrali con indicazioni dei minori partecipanti.

ART. 10 PERSONALE

L'Aggiudicatario dovrà garantire la gestione del servizio mediante l'utilizzo di **Educatori Professionali**, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. 1/2004, ed è tenuto a verificare, con le modalità che riterrà opportune, il possesso nel personale delle seguenti capacità:

- Attitudine e motivazione al lavoro con soggetti minori di età;
- Spirito di iniziativa di fronte agli imprevisti;
- Spirito di osservazione e comprensione dei bisogni, anche non espressi;
- Neutralità ed imparzialità
- Capacità di lavorare in équipe;
- Capacità di organizzare il lavoro;
- Capacità di analisi dei bisogni nella loro complessità;
- Capacità di proporre soluzioni progettuali innovative e coerenti con la programmazione generale del C.S.S.M.

Per lo svolgimento dell'attività il soggetto aggiudicatario dovrà impiegare un'équipe di Educatori Professionali, non prevedendo sostituzioni nel periodo di congedo ordinario degli operatori, fatto salvo diverse valutazioni da parte dell'assistente sociale del C.S.S.M., in relazione alla situazione e ai bisogni degli utenti e fermo restando la necessità di non sospendere gli interventi in Luogo neutro. I periodi di congedo ordinario degli operatori dovranno pertanto essere fruiti a rotazione in modo da garantire una congrua presenza di operatori, in modo da non causare problematiche nella gestione dei servizi stessi.

Per il servizio di sostegno alla famiglia – incontri in luogo neutro, il personale adibito dovrà aver maturato un'esperienza almeno biennale in attività analoghe.

L'Aggiudicatario dovrà prevedere idoneo piano formativo e di supervisione per il personale adibito al servizio.

Per il servizio di Educativa Territoriale, l'Aggiudicatario dovrà individuare, all'interno dell'équipe, un **Referente Tecnico** con compiti di:

- Coordinamento organizzativo (compresa l'assunzione di decisioni immediate riguardanti la soluzione di problemi connessi allo svolgimento del servizio);
- Supporto tecnico agli operatori;

- Adempimento puntuale e regolare di quanto attiene la documentazione richiesta;
- Raccordo sistematico con il Referente del C.S.S.M.;
- Partecipazione, previa comunicazione del C.S.S.M., ad incontri con rappresentanti di Enti e/o soggetti del terzo settore finalizzati ad attività di lavoro di comunità e di implementazione del lavoro di rete con le risorse del territorio.

Il Referente tecnico dell'Aggiudicatario dovrà prestare almeno n. 16 ore/settimana di servizio ed essere reperibile quotidianamente.

Il Referente tecnico della cooperativa dovrà aver maturato esperienza nel campo dei servizi per minori, avere conoscenze metodologiche di intervento e gestione del personale nonché capacità di programmazione, coinvolgimento e raccordo con tutti i servizi coinvolti.

Gli operatori non devono aver riportato nessuna condanna per i reati di cui agli articoli 600bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies e 609 undecies del Codice Penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

L'Aggiudicatario, ai sensi dell'art. 25 bis del DPR 14.11.2002, n. 313, dovrà richiedere per il personale che impiegherà per la realizzazione del servizio in argomento, il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'art.25 del medesimo DPR.

Il personale impiegato nel servizio è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti ed al rispetto di tutto ciò che è previsto dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di protezione dei dati personali. Il personale dovrà rispettare, per la tutela della riservatezza, nello svolgimento delle attività, oltre che le istruzioni fornite dalla cooperativa anche quelle valide nell'ufficio del C.S.S.M. ove opererà.

Nei confronti del personale impiegato, l'Aggiudicatario dovrà applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, nonché gli accordi integrativi locali vigenti riguardanti il trattamento economico e normativo.

Nessun rapporto di impiego verrà ad instaurarsi tra il C.S.S.M. ed il personale dell'Aggiudicatario addetto all'espletamento delle prestazioni inerenti al servizio di cui trattasi; pertanto il C.S.S.M. risulta estraneo a qualsiasi vertenza economica o giuridica tra l'Aggiudicatario ed i propri dipendenti.

Il personale a tempo pieno dovrà essere adibito in modo esclusivo ai servizi oggetto dell'appalto.

L'aggiudicatario si impegna a mantenere per tutta la durata dell'appalto gli stessi operatori inizialmente indicati, fatti salvi i casi di forza maggiore e indipendenti dalla volontà dello stesso.

Il C.S.S.M. si riserva di richiedere, durante tutto il periodo dell'appalto, la presentazione di idonea documentazione atta a comprovare l'avvenuto adempimento degli obblighi assicurativi e di ogni altro onere in materia di legislazione del lavoro e a non procedere alla liquidazione delle competenze in difetto di presentazione di idonea documentazione richiesta.

L'Aggiudicatario dovrà garantire in completa autonomia e responsabilità, ove contemplato nel progetto individuale, l'accompagnamento dei minori sul territorio, attivando anche i più opportuni mezzi di trasporto, ivi compresi gli automezzi privati, nel rispetto delle norme di settore vigenti e delle condizioni individuali del destinatario del servizio. L'aggiudicatario dovrà assicurare l'impiego di personale munito di idonea patente di guida e l'utilizzo di tutti gli accorgimenti e dispositivi previsti/necessari/utili per la massima sicurezza dell'utente nelle varie fasce d'età.

Tutti i veicoli utilizzati dovranno avere idonea copertura assicurativa per i danni a carico dei Terzi trasportati, nonché dell'autista. L'Aggiudicatario sarà responsabile per tutti i danni a persone e/o cose conseguenti all'espletamento dell'accompagnamento o a cause ad esso connesse e/o conseguenti.

L'Aggiudicatario si impegna a garantire in modo continuativo il servizio richiesto. L'eventuale sostituzione degli operatori assenti deve avvenire, salvo diversa disposizione dell'Amministrazione, con operatori in possesso dei medesimi requisiti previsti al primo comma. Qualora si renda necessario un periodo di affiancamento, lo stesso sarà svolto a spese dell'aggiudicatario, fatta salva una precedente conoscenza dell'utente da parte dell'operatore che sostituisce. Di tutte le assenze e relative sostituzioni deve essere data immediata comunicazione al C.S.S.M.

I nominativi degli operatori, i rispettivi curricula, le qualifiche ed i certificati di servizio indicanti il livello retributivo applicato, dovranno essere comunicati al C.S.S.M. entro 15 giorni dall'affidamento del servizio. Qualsiasi variazione degli stessi dovrà essere sempre preventivamente comunicata alla sede centrale del

C.S.S.M.

Al fine di favorire la necessaria continuità del servizio, l'Aggiudicatario dovrà utilizzare, in via prioritaria, il personale già precedentemente impiegato per lo svolgimento dei medesimi servizi, fatta salva la comprovata indisponibilità del personale interessato ad accettare il nuovo incarico.

Qualora si verifichi la fattispecie di cui all'ultima parte del comma precedente, l'Aggiudicatario dell'appalto dovrà, prima dell'assunzione dello stesso, garantire, attraverso il proprio personale, un periodo di affiancamento a quello della Ditta uscente senza maggiori oneri a carico del C.S.S.M., al fine di favorire la continuità assistenziale.

Nell'espletamento del proprio lavoro, tutto il **personale dovrà porre particolare attenzione a:**

- Utilizzare un tesserino di riconoscimento;
- Rispettare le norme della tutela della riservatezza, ai sensi della vigente normativa nazionale e comunitaria;
- Utilizzare i presidi di autotutela dei rischi professionali in ottemperanza a quanto disposto dal D.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- Comprendere le esigenze e le aspettative dei soggetti seguiti;
- Attuare un comportamento decoroso e corretto nei riguardi degli assistiti e nei confronti del personale del C.S.S.M.;
- Rispettare gli accordi assunti, sia rispetto ai piani di lavoro individuali che rispetto ai ruoli previsti per ogni specifica professionalità;
- Dare immediata comunicazione al referente del C.S.S.M. di qualsiasi evento di carattere straordinario riguardante l'andamento del servizio, nonché delle eventuali difficoltà di rapporti con la famiglia;
- Seguire le norme di deontologia professionale nell'ambito del proprio operato;
- Non accettare compensi di qualsiasi natura, in relazione alle prestazioni effettuate;
- Integrarsi e coordinarsi con il personale del C.S.S.M., e dei Servizi Sanitari coinvolti per quanto di competenza.

L'inosservanza o il mancato adempimento degli obblighi sopra citati, accertata dal C.S.S.M., dà facoltà all'Ente, con semplice richiesta motivata, di esigere l'allontanamento del personale. In ogni caso il C.S.S.M. può ricusare motivatamente un operatore proposto dall'Aggiudicatario, per gravi inadempienze e irregolarità commesse nel corso dell'intervento professionale, richiedendone la sostituzione, previa opportuna contestazione ed esame delle relative controdeduzioni.

In caso di proclamazione di sciopero del personale, l'Aggiudicatario è tenuto a darne comunicazione preventiva e tempestiva al C.S.S.M. (almeno tre giorni prima), ed è tenuto, in ogni caso, ad assicurare i servizi essenziali garantendo il 50% del personale in servizio.

ART. 11

CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO

Il costo dei servizi di Educativa Territoriale e Sostegno alla Famiglia - Incontri in Luogo Neutro è riferito al tempo-lavoro a diretto contatto con l'utenza, al lavoro per l'utenza, agli incontri con gli Assistenti Sociali, con gli operatori sanitari, con il Referente del servizio di Educativa Territoriale e con il Responsabile del Servizio Territoriale del C.S.S.M., con le risorse istituzionali e non del territorio; inoltre, per il servizio di Educativa Territoriale, il costo è riferito alle ore di referenza tecnica fino all'importo massimo settimanale di cui al precedente art. 10 e a n. 2 riunioni di équipe mensili.

Si precisa che nell'ambito del servizio di Educativa Territoriale Minori: Servizio Educativo Domiciliare e Servizio Educativo di gruppo (art. 7, paragrafi A.1 e A.2 del presente capitolato d'appalto), il tempo lavoro da trascorrere direttamente con l'utenza deve essere orientativamente pari al 60%, identificando il restante monte ore in attività per l'utenza da concordare con il Responsabile del Servizio Territoriale in base alle esigenze del Servizio.

Il corrispettivo orario comprende tutte le spese, nessuna esclusa, che l'Aggiudicatario deve sostenere per le attività di supporto quali, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo:

- DPI (Dispositivi di Protezione Individuali) per i dipendenti;
- Rimborsi al personale per i trasferimenti;
- Assicurazioni, compresa la KasKo, per le autovetture dei dipendenti/soci lavoratori;

- Materiale di consumo;
- Oneri aziendali;
- Indennità varie dovute al personale.

Sono altresì a totale carico dell'Aggiudicatario gli oneri per la sicurezza sostenuti per l'adozione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici afferenti le attività svolte.

Mondovì, lì 04/02/2019

IL DIRETTORE F.F. DEL C.S.S.M.

A.S. Luciana VIGLIONE

Firmato in originale